

2018

Istruzione operativa per la redazione del Rapporto di Riesame ciclico

Presidio di Qualità di Ateneo

Università degli Studi della Tuscia

Rev. 3



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



INDICE

1. Scopo
2. Riferimenti
3. Acronimi
4. Responsabilità
5. Differenze tra riesame annuale e ciclico
6. Attività di riesame
 - 6.1. Fasi
 - 6.2. Raccomandazioni per la redazione dei rapporti
7. Tempi
8. Indicazioni sui contenuti
9. Allegato

1. SCOPO

Scopo del Riesame è verificare l'adeguatezza degli obiettivi del Corso di Studio, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. In caso di scostamento tra obiettivi e risultati, il Riesame si occupa di individuare le cause al fine di adottare le azioni correttive, mentre nel caso in cui gli obiettivi siano stati raggiunti il Riesame intende proporre azioni di miglioramento.

Il processo di Riesame si articola in due fasi, il **Monitoraggio annuale** e il **Riesame ciclico**, formalizzate rispettivamente nella **Scheda di Monitoraggio annuale** e nel **Rapporto di Riesame ciclico (RRC)**.

La presente istruzione operativa fornisce indicazioni su responsabilità, tempistiche e contenuti del Rapporto di Riesame ciclico. Per le indicazioni relative alla compilazione della Scheda di Monitoraggio annuale si rimanda all'"*Istruzione operativa per la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale*" (P02_IO 05).

2. RIFERIMENTI

- Legge n. 240 del 20/12/2010
- Decreto Legislativo n. 19 del 27/01/2012
- Decreto Ministeriale n. 987 del 12/12/2016
- Linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO periodico delle Sedi e dei Corsi di studio universitari (versione del 10/08/2017)
- P02_Procedura di gestione dell'offerta formativa

3. ACRONIMI

- AP: AccredITAMENTO Periodico
- AVA: AccredITAMENTO Valutazione Autovalutazione
- PQA: Presidio di Qualità di Ateneo
- SMA: Scheda di Monitoraggio Annuale
- RRC: Rapporto di Riesame ciclico
- CdS: Corso di Studio
- GdR: Gruppo di Riesame
- CPDS: Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

4. RESPONSABILITÀ

Il CdS è responsabile sia della redazione della SMA che del Rapporto di Riesame ciclico.

Il Rapporto di Riesame ciclico è redatto da un gruppo ristretto, denominato **Gruppo di Riesame** (GdR), che opera sotto la guida del **Presidente del CdS**. Il GdR condivide il documento con il Presidio di Qualità per la verifica di conformità e successivamente e lo sottopone al CdS e al Consiglio di Dipartimento per l'approvazione.

Il Presidente del CdS è il garante della qualità del Corso e deve mettere in atto una serie di azioni che ne assicurino il continuo miglioramento. Deve coinvolgere i docenti del CdS mettendoli al corrente della situazione e delle decisioni che riguardano il CdS.

Il Gruppo di Riesame deve comprendere una rappresentanza studentesca e deve essere integrato con almeno un rappresentante delle parti interessate del mondo del lavoro di riferimento. Per i CdS che prevedono la prosecuzione degli studi in altri CdS, si raccomanda anche il coinvolgimento di rappresentanti dei CdS in cui i laureati potranno proseguire gli studi.

5. DIFFERENZE TRA IL RIESAME ANNUALE E CICLICO

Il Riesame annuale (monitoraggio annuale) si svolge attraverso un commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, attraverso la compilazione di una scheda predefinita (Scheda di Monitoraggio annuale).

Il Rapporto di Riesame ciclico consiste invece in un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento e delle risoluzioni conseguenti. Quest'ultimo prende in esame l'intero percorso di una coorte di studenti e, rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale, ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato.

6. ATTIVITÀ DI RIESAME

6.1. Fasi

1. Il Gruppo di Riesame, sotto la guida del Presidente del CdS, sulla base dei dati a disposizione analizza criticamente i dati e le informazioni sul Corso di Studio identificando punti di forza e di debolezza del CdS, al fine di individuare le azioni correttive e di miglioramento e redige una bozza del RRC.
2. La bozza del Rapporto di Riesame ciclico deve essere condivisa con il Presidio di Qualità, per una verifica di conformità alla procedura e al format.
3. Successivamente, il Presidente del CdS propone il RRC al Consiglio del CdS. A seguito dell'eventuale approvazione da parte del Consiglio del CdS, il RRC dovrà essere approvato dal Consiglio di Dipartimento.
4. Ogni Presidente del CdS provvederà a trasmettere al Presidio di Qualità la versione definitiva del RRC, che sarà caricata nell'apposita banca dati dell'offerta formativa.

6.2. Raccomandazioni per la redazione del rapporto:

- Il RRC deve essere redatto tenendo conto del format allegato (P02_IO 02_M2).
- I dati da utilizzare devono essere quelli dell'ultimo triennio evidenziando le variazioni rilevanti. Si consiglia di confrontare il CdS con corsi simili dell'Ateneo o di altri Atenei.
- Tutte le affermazioni riportate nei Rapporti devono risultare da evidenze documentabili, ad esempio note, verbali, o altro.
- Per ogni punto di debolezza è necessario esaminarne le cause, al fine di individuare un'adeguata azione correttiva.
- Si ricorda di proporre sempre delle azioni di miglioramento e/o di mantenimento, anche in assenza di criticità.

- Al fine di individuare le criticità del Corso di studio ma anche di sottolineare le buone prassi, bisogna analizzare nel dettaglio i risultati delle opinioni degli studenti frequentanti riportando non solo i dati aggregati per Corso ma anche per singolo insegnamento.

7. TEMPI

Il Rapporto di Riesame ciclico deve essere redatto **almeno una volta ogni 5 anni** e comunque in uno dei seguenti casi:

- in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima);
- su richiesta del Nucleo di Valutazione;
- in presenza di forti criticità;
- in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Ai fini dell'accREDITamento periodico del CdS, dunque, il RRC può essere anticipato in caso di criticità riscontrate, anche su segnalazione dell'ANVUR, del NdV o del Ministero.

Il RRC non ha una scadenza prefissata dall'ANVUR. Lo scadenario AVA di Ateneo prevede tuttavia che il Nucleo di Valutazione, a seguito dell'analisi della documentazione relativa ai CdS (SMA, Relazioni CPDS ecc.), identifichi periodicamente i Corsi di Studio per i quali richiedere Riesami Ciclici ravvicinati e/o Audit, in caso di particolari criticità. Tali RRC dovranno essere redatti entro le scadenze previste dallo scadenario AVA di Ateneo.

8. INDICAZIONI SUI CONTENUTI

Il RRC consiste in un'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili, con l'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo.

Il RRC deve evidenziare, tra gli altri, gli aspetti rilevanti del processo di analisi delle opinioni degli studenti, delle Relazioni annuali delle CPDS e delle relative proposte di miglioramento. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti (R3) e deve essere redatto secondo il modello predisposto dall'ANVUR.

Lo schema da seguire per la compilazione è il "Format Rapporto di Riesame ciclico" (**P02_IO 02_M2**), predisposto e aggiornato dal PQA sulla base del modello fornito dall'ANVUR, integrato con alcune precisazioni e note utili alla compilazione.

Il Rapporto di Riesame ciclico si articola nelle seguenti cinque sezioni:

SEZIONE	REQUISITO DI RIFERIMENTO	CONTENUTO
1. Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS	R3.A	Definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e alla corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti.
2. L'esperienza dello studente	R3.B	Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e dell'accertamento delle competenze acquisite.
3. Risorse del CdS	R3.C	Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e all'adeguatezza alle esigenze didattiche e all'accessibilità agli studenti delle strutture dedicate.
4. Monitoraggio e revisione del CdS	R3.D	Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertamento della tenuta nel debito conto e della valorizzazione delle opinioni di docenti e di studenti, laureandi e laureati.
5. Commento agli indicatori		Analisi critica complessiva degli indicatori quantitativi

Ciascuna sezione è poi suddivisa in tre schede, in cui sono messi in luce i punti di forza e le aree da migliorare e segnalate le eventuali azioni migliorative che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente:

SCHEDA	CONTENUTO
a) Sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo riesame	<p>Descrizione dei principali mutamenti intercorsi dal riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.</p> <p>In particolare, occorre indicare se le soluzioni proposte nel riesame precedente sono state realizzate e, in caso affermativo, si deve valutarne l'efficacia.</p> <p>Se le soluzioni proposte non sono state realizzate (o se i risultati ottenuti sono diversi da quelli auspicati), si deve indicare la motivazione e rimodulare gli interventi per la loro realizzazione, documentandoli tra le azioni correttive/di miglioramento proposte (o, nel caso in cui non si intenda più riproporle, indicare perché).</p> <p>Se sono le azioni state avviate, ma non completate, il rapporto di riesame deve indicare lo stato di attuazione e rimodulare gli interventi necessari alla loro realizzazione.</p>

<p>b) Analisi della situazione sulla base dei dati</p>	<p>Analisi e commento, anche in riferimento ad evidenze oggettive, dei principali problemi individuati, delle sfide, dei punti di forza e delle aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente, con riferimento ai "Punti di riflessione raccomandati" dall'ANVUR (per le prime quattro sezioni) e agli indicatori delle SMA (per la quinta sezione).</p> <p>I punti di riflessione raccomandati dall'ANVUR sono elencati nell'Allegato Format (P02_IO 02_M2), dove ad ogni punto di riflessione è associata una nota di chiarimento e approfondimento, che fornisce indicazioni su come rispondere alla/e domanda/e posta/e e/o di indicare la/e (principale/i) fonte/i documentale/i di riferimento.</p> <p>L'analisi deve essere finalizzata ad evidenziare i punti di forza (risultati pienamente soddisfacenti) e le aree da migliorare (risultati non soddisfacenti) e, per le aree da migliorare relative a risultati dei CdS (e quindi, in particolare, risultati relativi a iscrizioni, abbandoni, progressione nella carriera degli studenti e tempi di laurea, efficacia esterna) deve anche riguardare la ricerca delle loro possibili cause.</p> <p>Inoltre, l'analisi potrebbe anche evidenziare risultati che non sembrano presentare particolari criticità (ad esempio, risultati che rimangono sostanzialmente costanti nel tempo o risultati corrispondenti a quelli di altri CdS della stessa tipologia), ma per i quali il CdS potrebbe ritenere opportuno assumere iniziative finalizzate al loro miglioramento o consolidamento.</p>
<p>c) Obiettivi e azioni di miglioramento</p>	<p>Analisi e commento dei cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni, agli elementi critici individuati e alle azioni volte ad apportare miglioramenti.</p> <p>Per ogni area da migliorare identificata in b, dovrebbe essere proposta almeno una azione correttiva/di miglioramento o motivato perché non se ne propongono.</p> <p>In generale, le azioni e i relativi obiettivi individuati dovrebbero riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione ed avere un respiro pluriennale. Inoltre, le azioni correttive/di miglioramento proposte dovrebbero essere chiaramente connesse alle aree da migliorare evidenziate nella fase di analisi e alle cause che si ritiene le abbiano o possano averle determinate. Per ogni azione correttiva/di miglioramento proposta dovrebbero essere indicati anche il/i responsabile/i della sua realizzazione, i target temporali e, se pertinenti, le risorse necessarie e il target di risultato con i relativi indicatori per tenerne sotto controllo la realizzazione.</p>

9. ALLEGATO

a. Format Rapporto di Riesame ciclico (P02_IO 02_M2).